

Trending Topics: bollettino covid toscana covid-19 vaccino allerta meteo dante2021
Volterra Drusilla Foer florovivaismo muoversi in toscana

ATTUALITÀ /

Il Consorzio Vino Chianti chiude il 2020 con vendite stabili nonostante la crisi

Secondo le primissime stime di fine anno, le vendite confermano il dato del 2019, anzi lo superano leggermente: da 670 a 690 mila ettolitri



/ Redazione
31 DICEMBRE 2020



Consorzio Vino Chianti

Un sospiro di sollievo per i produttori del **Consorzio Vino Chianti** al termine di un 2020 segnato dall'emergenza Covid. Secondo le primissime stime di fine anno, **le vendite confermano il dato del 2019, anzi lo superano leggermente: da 670 a 690 mila ettolitri.**

“Viste le restrizioni all'attività dei ristoranti e

delle strutture ricettive – afferma Marco Bani, direttore del Consorzio – sono state soprattutto le vendite nella grande distribuzione a salvare la situazione per quei produttori del Consorzio che si rapportano con questo importante segmento di mercato, ma che purtroppo non rappresentano la totalità della Denominazione. **Questi dati ci regalano un pizzico di ottimismo, per affrontare con rinnovata energia il 2021”.**

Ma l’anno che sta per iniziare richiede anche la soluzione a problemi che non hanno trovato risposta nei mesi scorsi: “Il Governo – osserva il presidente del Consorzio, Giovanni Busi – aveva detto che entro dicembre sarebbero arrivati i contributi per la ‘vendemmia verde’ che invece forse arriveranno a gennaio, ma non è detto. E **le aziende al 31 dicembre hanno tutte le scadenze che non potranno rispettare, anche perché molte banche non hanno accettato la proroga delle scadenze”**. Serve dunque, secondo il Consorzio, un efficace sostegno per dare liquidità alle aziende, per il loro accesso al credito e per le attività di promozione sui mercati esteri.

“Rileviamo, inoltre, inaspettate carenze di risorse – lamenta Bani – nell’Ocm ristrutturazioni vigneti e nell’Ocm investimenti, sui bandi attivati dalla Regione Toscana, cosa di cui ci auguriamo il sistema se ne faccia pieno carico andando a recuperare nuove risorse o quelle risorse, attualmente non spese, da parte delle regioni con meno o più lenta capacità di spesa, a favore di quelle regioni più virtuose e veloci nella spesa”.

In un momento come questo, dove, **nonostante le gravi difficoltà generali, “rileviamo una enorme volontà di investire e crescere, nell’attesa di una pronta ripresa dei mercati nell’anno che sta per iniziare**, la politica regionale e nazionale devono farsi carico di trovare le risorse necessarie e le vie brevi e concrete per immettere liquidità in questo settore trainante dell’economia toscana. **Urgono ulteriori interventi con adeguate disponibilità finanziarie per dare ossigeno ed un futuro alle imprese”.**